

The Castle



It's of the second millennium the notices about the top of the bastion with the residential and shelter buildings, these are looking over the Main tower.

It's around the middle of the XVII century that they put together the different buildings in order to give them a sense of dwelling house. The rock tower basement is the only piece strictly Medioeval that survived from the original configuration, whereas the bricked raised part is from 1510.

Sant'Antonio Abate

The church was erected around the middle of the XVIII century based on Giovanni Peurzzi's project. The facade is made by brick and its style is simple, whereas the inside decorations are characterized by Rococò style, giving credits to Ottaviano Giovanni Rapetti. Amazing it's the wooden pulpit attributed to Cristoforo Germano Serra and the polychrome marble presbytery balustrade.

The San Candido's relics are kept in a recess of the church.



San Pietro's Tower



It's from the early XI century that we have got notices about the Benedictins monastery, it has been pointed out as build defences. In the 1223 the monastery closed down and it was given to Papa Onofrio III and Mortara Saint Cross canonicals.

The place fell down in the beginning of the XVI century and the ruins were used, in the eighteenth century, to build the Madonnina Church and the parish sacristy.

San Michele

The Church was erected in the beginning of the XVI century by the Angels Confraternity, at the end of the century was based on the Disciplinati Confraternity. Saint Antonio Abate was the priest in charge when the church was under construction. The enlargement of the side altar and the 'nartece' has been made in the eighteenth century. Unfortunately the state of neglect and the ransacks didn't leave any furniture in the inside.



Madonna della Neve



Commonly called 'Madonnina'. The original Church is from the early XVII century, in the 1830 has been re-built part of it in neoclassical style.

It was named 'Madonna of the Snow' after a two survived family of Muri-sengo, they offered the building because they survived the pestilence. Inside we can contemplate an exquisite polyptych that portrays the *Madonna with Child and Saint Domenico and Saint Filippo*, painted by Orsola Caccia.

The old Council

The building was created around the end of the XV century, in the same time of Saint Michael Church. It has been damaged by a fire in the 1631.

Some maintenance works were done in the 1678.

This building has been the Council up to the 1970, then the Council was moved in the current building in Vittoria square.



Lavazza's kindergarten



The kindergarten was built at Lavazza will, the same Lavazza of the Coffee Factory, and his wife Emilia around the 1930.

There is still a commemorative stone with a list of people and families that supported this idea and the amount of money they gave for it.

It closed down just a few decades ago. The hall in the main floor has been also a Cinema in the past.



Associazione
Idea Valcerrina

Castello



Risalgono agli albori del secondo millennio le notizie sulla presenza di un culmine bastionato con edifici di difesa e di residenza, affiancati alla torre Maestra. Intorno alla metà del XVII secolo vengono ricuciti i diversi edifici conferendo all'insieme l'aspetto di dimora. La base in pietra della torre è l'unico elemento superstite della configurazione medievale, mentre la sopraelevazione in laterizio è del 1510.

Madonna della Neve



Comunemente indicata con il nome di "Madonnina". Costruita in stile neoclassico negli anni trenta dell'800 in sostituzione della precedente risalente all'inizio del XVII secolo. Deve il suo nome ad un ex voto di due famiglie murisenghesi preservate dalla peste. All'interno è presente un pregevole politico raffigurante la *Madonna con Bambino ed i Santi Domenico e Filippo*, opera di Orsola Caccia.

Sant'Antonio Abate

Eretta intorno alla metà del XVIII secolo su progetto di Giovanni Peruzzi. Dalla facciata sobria in mattoni, ma caratterizzata da splendide decorazioni interne in stile rococò, attribuite ad Ottaviano Giovanni Rapetti. Di grande bellezza il pulpito ligneo attribuito a Cristoforo Germano Serra e la balaustrata del presbiterio in marmi policromi. Conserva, in una nicchia, le reliquie di San Candido.



Municipio vecchio

Edificato sul finire del XV secolo, circa in concomitanza con S. Michele, viene danneggiato da un incendio nel 1631. Risalgono al 1678 i lavori di recupero dell'edificio che ha svolto le sue funzioni fino agli anni '70 del secolo scorso, quando è stato sostituito dall'attuale Palazzo Comunale.

Nella prima metà del Novecento ha condiviso i locali con la scuola elementare.



Torre di San Pietro



Risalgono agli inizi dell'XI secolo le notizie riguardanti il monastero Benedettino, indicato anche come luogo fortificato. Nel 1223 il monastero fu chiuso ed affidato dal Papa Onorio III ai canonici di Santa Croce di Mortara. Con il XVI secolo inizia il declino del complesso, fino a risultare un ammasso di macerie utilizzate, nel settecento, per la costruzione delle sacrestie della parrocchiale e della Madonna.

Asilo Lavazza



Costruito per volere di Luigi Lavazza, fondatore dell'omonima azienda del caffè, e della moglie Emilia negli anni '30 del novecento. È ancora visibile una lapide con l'elenco dei contribuenti all'opera e delle rispettive quote versate. Ha svolto la propria attività di scuola materna fino a pochi anni fa. Il grande salone del piano terra è stato utilizzato in passato anche come cinema.

San Michele

Eretto agli inizi del XVI secolo dalla Confraternita degli Argei, sul finire del secolo passa alla Confraternita dei Disciplinati. Nel periodo di costruzione della chiesa di Sant'Antonio Abate ha svolto le funzioni di parrocchiale. Di epoca settecentesca sono l'ampliamento dal lato dell'altare e la costruzione del narceo. Frutto di abbandono e saccheggi è la completa spoliazione degli arredi interni.



Associazione
Idea Valcerrina

Domenico Anselmo

STORIA DI MURISENGO

DALLE ORIGINI FINO ALLA FINE
DEL DUCATO DI MANTOVA E MONFERRATO (1708)
E DEL FEUDALESIMO

II EDIZIONE RIVEDUTA ED AMPLIATA



Domenico Anselmo

STORIA DI MURISENGO

Dalle origini fino alla fine del
Ducato di Mantova e Monferrato (1708)
e del Feudalesimo

II EDIZIONE RIVEDUTA ED AMPLIATA

*Con i migliori auguri
di buona lettura*

Domenico Anselmo

II EDIZIONE RIVEDUTA ED AMPLIATA



EDIZIONE
MANTOVA



Murisengo



Villadeati

VILLADEATI CONTESA TRA FRANCESI E SPAGNOLI NEL 1551

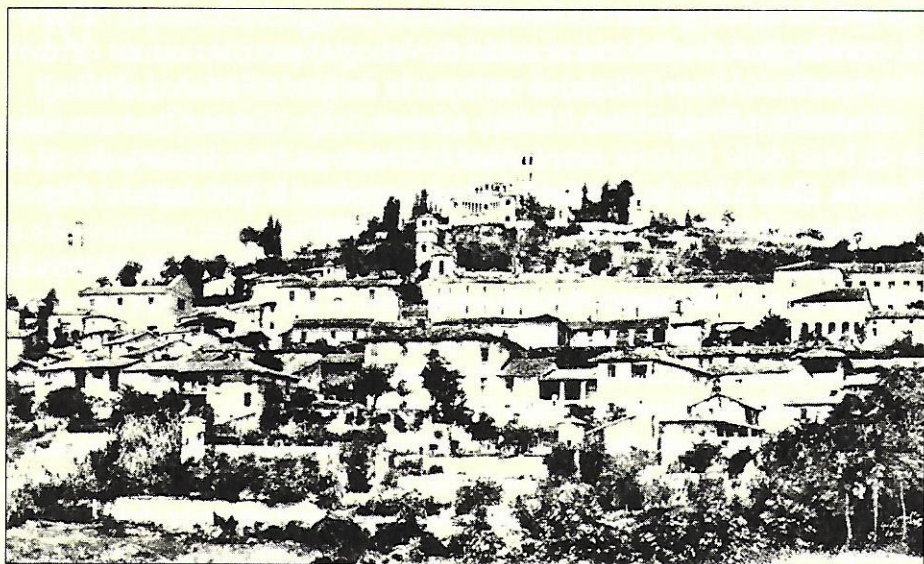


Fig. 13 - Villadeati all'inizio del '900

A metà del 1500 la secolare lotta tra la Francia di Enrico II e la Spagna di Carlo V riprende sia in Fiandra che in Italia. Si schierano con gli spagnoli contro i francesi i Savoia (Carlo III), i Medici ed i Gonzaga duchi di Mantova e marchesi di Monferrato.

Per difendere le posizioni tenute in Piemonte fin dal 1536 e combattere gli spagnoli ed i loro alleati, Enrico II manda in Italia il Maresciallo di Francia Carlo di Cossé Conte di Brissac al comando di un'armata. Il suo ufficiale Francesco di Boyvin, Barone di Villars con i suoi libri di memorie è l'attento cronista di queste vicende di guerra.

INDICE

<i>Introduzione Geologica</i>	pag.	9
1. Periodo Celto-Ligure	"	11
2. I Romani	"	14
3. Le invasioni barbariche	"	16
4. Il Placito di Asti del 14 Marzo 940	"	22
5. Giudicaria Torrensis	"	24
6. Il toponimo Murisengo	"	27
7. I diplomi di Ottone I, Corrado II ed Enrico III	"	30
8. Pievi e monasteri nell'alto medioevo	"	32
9. Potere temporale dei vescovi: Asti e Vercelli	"	34
10. Le crociate, il Beato Gerardo ed i Cavalieri di Gerusalemme.....	"	37
11. Centri demici dell'alta Val Cerrina nell' XI sec.	"	40
12. Guglielmo di Murisengo e suo figlio Nicola sono testimoni di un accordo tra Guglielmo di Monferrato e la chiesa di Casale	"	41
13. La battaglia di Montiglio ed i rapporti tra il comune di Asti ed il Marchesato di Monferrato	"	43
14. Uberto Paresac Signore di Murisengo	"	46
15. Il consortile di Cocconato	"	49
16. I Signori di Murisengo	"	51
17. Ota Bava di Murisengo lascia un piccolo appezzamento di terra alla chiesa di Sant'Evasio	"	54
18. Guglielmo VII il Gran Marchese.....	"	55
19. Gli Astigiani traslano da Murisengo ad Asti le spoglie di San Quirico o Quilico.....	"	57
20. Canonici murisenghesi nelle curie di Asti ed Ivrea e monaci nei monasteri di Lucedio e Pontestura nel XIII sec.		61
21. Vita religiosa a Murisengo tra il 1200 ed il 1500.....	"	66
22. Il monastero di San Pietro	"	69
23. La chiesa ed il monastero di San Candido		77
24. Gli Astigiani occupano Murisengo e trasferiscono parte degli abitanti nel nuovo borgo della Mestiola		81
25. I Paleologo (1305-1533).....	"	86
26. Parlamenti generali del Monferrato	"	88
27. Antiche chiese nei borghi di Case Toeri e San Giorgio...	"	92
28. Quindicesimo e sedicesimo secolo	"	95

29.	La Comunità di Murisengo compra un mese di giurisdizione e ne viene infeudata da Guglielmo IX "	99
30.	1514-Artiglieri murisenghesi alla presa di Incisa..... "	102
31.	Villadeati contesa tra francesi e spagnoli nel 1551..... "	104
32.	Gli Scozia, i Natta ed i Crova	107
33.	Bernardino II Scozia Consignore di Murisengo e Conte di Benevello..... "	116
34.	I mulini	121
35.	Fortezze in Monferrato: Verrua Savoia..... "	124
36.	Notai a Murisengo (1472-1794)..... "	130
37.	Il Comune..... "	133
38.	Fiere e mercati	137
39.	I bandi campestri	140
40.	Murisengo all'inizio del seicento..... "	144
41.	1600 Guerre, saccheggi e pestilenze..... "	148
42.	La comunità di Murisengo giura fedeltà a Carlo Emanuele I di Savoia..... "	156
43.	1628/31. Parentesi sabauda, la peste ed il ritorno dei Gonzaga	162
44.	Il castello..... "	167
45.	Il centro storico..... "	170
46.	Due suppliche dei murisenghesi a S.A.S. il Duca di Mantova e Monferrato in cui chiedono aiuto per le violenze subite da tedeschi e francesi	174
47.	Un cadetto di casa Scozia, Cavaliere di Gerusalemme, strappa una bandiera ai turchi e la dona alla chiesa di Sant'Antonio Abate	178
48.	Vita religiosa tra la fine del medioevo ed il 1700	181
49.	La popolazione di Murisengo dopo il 1600	184
50.	La parrocchia di Sant'Antonio Abate..... "	185
51.	Fine del ducato di Mantova e Monferrato	189
52.	La dissoluzione del feudo..... "	192
	<i>Appendice</i>	195
	<i>Bibliografia</i>	203

- M. Balard *L'emigrazione monferrino-piemontese in Oriente (Sec. XII-XIV) - 1993*
- A. Barbero-C. Frugoni *Dizionario del Medioevo - Laterza 1994*
- A. Barbero *Corti e storiografia di corte nel Piemonte tardomedievale - Piemonte medievale Einaudi 1985*
- E. Barbieri *Note su un documento inedito del 1138 relativo all'agro alessandrino. Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti. 1977*
Le carte del monastero di San Pietro in ciel d'Oro di Pavia (1165-1190) e (1200-1250). Pavia - Milano 1998
- E. Baronino *Le città, le terre ed i Castelli del Monferrato nel 1604 - G.M. Piccone 1905 Alessandria.*
- F. Gabotto e altri *Carte inedite e sparse dei Signori e luoghi del Pinerolese fino al 1300 (BSSS)*
- M. Bellonci *I Segreti dei Gonzaga - A. Mondadori 1966*
- Benvenuto di San Giorgio *Historia Montisferrati - (Antiquitates Italicæ Medi Aevi MDCC XII) L.A. Muratori-tomus VI.*
- E. Berger *Le registres d'Innocent IV - Paris*
- G. Bernocco *Pace di Cherasco*
- E. Bo *Le "Rationes Vercellesi" e l'insediamento rurale nel Basso Monferrato. Tesi di Laurea. Facoltà di lettere. Torino 1979-80*
- G. P. Bognetti *L'età Longobarda - A. Giuffè 1966-68*
Studi sulle origini del comune rurale. Vita e pensiero. Milano 1978
- L.C. Bollea *Una fase militare controversa della guerra di successione in Monferrato - Aprile - Giugno 1615.*
- R. Bordone *Società e Potere in Asti e nel suo Comitato fino al declino dell'autorità regia (BSBS) Torino 1976*
San Pietro di Consavia e il Priorato di Lombardia nel medioevo CRA 2000
"Civitas nobilis et antiqua". Per una storia delle origini del movimento comunale in Piemonte. Piemonte medievale - Einaudi 1985

BIBLIOGRAFIA

- L. Achilli *Ricerche storico-diplomatiche sul monastero di San Pietro in Ciel d'Oro fino al XIII secolo.* Tesi di Laurea - Università di Pavia.1967-68.
- Acta Reginae Montis Oropae *Tomus I. Bugellae*-Unione biellese-1945.
- G. Albenga. *Il Marchesato di Incisa dalle origini al 1514;* (BSS) Torino 1970
- F. Alessio. *I primordi del cristianesimo in Piemonte;* (BSB) Torino 1906
- O. Alfieri. *De Gestis Astensium* - H.P.M. Scriptorum III. Torino MDCCCXLVIII .
- G. Amoretti *Il Ducato di Savoia dal 1559 al 1713.* Famija Turinèisa 1988.
- F. Alghisi *Il Monferrato. Historia copiosa et generale.* Ms. Biblioteca "G. Canna". Casale Monferrato.
- E. Arborio Mella. *Elementi di architettura lombarda - Archivio della facoltà di Architettura del Politecnico di Torino*
- Archivio di Stato di Alessandria
- Archivio di Stato di Pavia
- Archivio di Stato di Torino (AST)
- Archivio Storico Diocesano di Casale Monferrato
- D. Arnoldi - F. Gabotto. *Le carte dell'Archivio Capitolare di Vercelli* (BSSS) 1913 Pinerolo.
- G. Assandria *Il libro verde della Chiesa di Asti;* (BSSS) 1904 Pinerolo.
- L. Assarini *Delle guerre e successi d'Italia* Torino MDCLXV; B. Zavatta
- L. Avonto *Cavaliere e soldati di ventura vercellesi alla spedizione di Amedeo VI di Savoia in Levante.*

- S. Burla
G. Bosio
T.A. Bosio
C. Botta
A. Bozzola
Boyvin du Villars
E. Bradford
G.D. Bremio
R. Caggese
P. Cancian
Cappelletti
S.S. Capsoni
G. Casalis
L. Casto
L. Cibrario
G. Ciola
Codice d'Asti detto de Malabayla Asti 1903 Tip. E. Brignolio
E. Cognasso
- La peste a Trino 1630 - 31*
Storia della Chiesa di Asti - Tipografia Michelerio 1894 Asti
Brevi memorie sulla monumentale Abbazia di San Benigno.
Storia d'Italia
Un Capitano di guerra ed un Signore subalpino Guglielmo VII di Monferrato (1254 - 1292) - Miscellanea di storia italiana. Torino 1922.
Il Parlamento del Monferrato - N. Zanichelli-Bologna 1926
Livres de memoires sur les guerres demeslées tant en Piemont qu'au Monferrat... - P. Rigaud - MDCX Lyon
Lo scudo e la spada - MURSIA
Cronaca Monferrina (1613 - 1661). A cura di G. Giorcelli - Soc. Poligrafica - Alessandria 1911
Classi e comuni rurali nel medioevo italiano - Firenze 1907/08.
L'Abbazia di San Genuario e le sue pergamene. (DSSP) Torino 1975
La carta di mutuo di Guglielmo VI di Monferrato a favore di Federico II - (BSBS)
Le Chiese d'Italia.
Memorie storiche della regia città di Pavia - Pavia 1788
Dizionario storico, geografico, statistico, commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna - Torino 1826 - 1854
Il fondamento patrimoniale della potenza vescovile di Asti. (BSBS) 1975-76
Ordini Religiosi - Napoli 1846
Noi, Celti e Longobardi - Helvetia, Venezia 1997
Il Conte Verde - Torino G.B. Paravia e C.
Il Piemonte nell'età sveva - (DSSP) Torino 1968

- M. Sabatini - *Pievi e Chiese del Monferrato alla metà del trecento* (BSBS) 1929
- Storico - *Storia delle Crociate* - Dall'Oglio ed. 1967
- Ubaldo C. Trapani - *I Savoia* - Dall'Oglio 1971
- G. Coniglio - *I Gonzaga* - Dall'Oglio 1967
- A. Coppo - *Moneta romana rinvenuta a Villadeati*
- N. Cuniberti - *I monasteri del Piemonte* - Chieri 1970
- M.C. Daviso di Charvensod-
- M.A. Di Benedetto: *Gli Statuti del Consortile di Cocconato* (BSS) Torino 1965
- V. De Conti - *Notizie storiche della città di Casale e del Monferrato* - Casale M. Tip. Mantelli -1838 / 1842
- G.A. De Morani - *Memorie storiche* - Ms. Biblioteca "G. Canna" Casale Monferrato.
- C. De Simoni - *Le monete del Monferrato nell'anno 1600 ed il loro valore*. - Rivista di Storia - Arte ed Archeologia della Provincia di Alessandria Anno II (1893).
- G. Della Chiesa - *Cronaca di Saluzzo* - H.P.M. *Scriptores Vol. III* Torino MDCCCXLVIII
- M. D'Incisa di Camerana - *I Marchesi d'Incisa*
- A. Di Ricaldone - *Annali del Monferrato (951 - 1708)* Collegio Araldico - ROMA 1987
- *Monferrato tra Po e Tanaro* - SE.DI.CO. Gribaudo 1999
- *Templari e Gerosolimitani in Piemonte*.
- C. Du Fresne - *Glossarium mediae et infimae latinitatis*.
- Domini Du Cange
- E. Durando - V. Druetti - *Cartari Minori. Vol. I* - Tip. Pietro Celanزا - Torino 1908
- G.C. Faccio-M. Ranno - *I Biscioni* - Torino 1939
- C. Ferraris - *Storia del Monferrato* - GRIFL-2000
- G. Ferraris - *Le chiese "stazionali" delle Rogazioni minori a Vercelli dal Sec. X al Sec. XV*, Società Storica Vercellese 1972
- C. D. Fonseca - *Canoniche regolari riformate nell'Italia Nord-Occidentale*. In *Monasteri in Piemonte nei secoli XI-XII*.
- N. Gabiani - *Asti nei suoi principali ricordi storici* - Tip. M. Varesio - Asti 1927

- F. Gabotto *Asti e la politica sabauda in Italia al tempo di Guglielmo Ventura* (BSSS) Pinerolo 1903
Le carte dell'Archivio Vescovile di Iorea (BSSS) - Pinerolo 1900
Le carte dello archivio capitolare di Casale Monferrato fino al 1313-Pinerolo 1907
Le più antiche carte dell'Archivio Capitolare di Asti - Pinerolo 1904
- Galeotto Del Carretto *Cronica di Monferrato*-H.P.M.-Scriptores Vol. III. Torino MDCCCXLVIII
- M. Gallina *L'amicizia tradita,...* (BSBS) - Torino 1990
Tra Occidente ed Oriente:La Crociata aleramica per Tessalonica. Piemonte medioevale. Einaudi 1985.
- F.Gasparolo *Cartario alessandrino fino al 1300.* Torino 1928.
- F. Gianani *La Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia* - Fusi Pavia 1985
- G. Giorcelli *E. Baronino. I Feudi ed i Feudatari Monferrini* - Documenti Storici del Monferrato *Fine del Ducato di Mantova e del Monferrato* . Casale Monferrato-1894
- I. Grignolio *Ancora a zonzo per il Monferrato* - Villanova M. 1981
Casale de San Vax - Ed. Giovannacci 1998. Casale Monferrato.
- H.W.Goetz *Vivere nel Medioevo.* Le lettere-Firenze 2003
- E. Guasco *MURISENGO - Notizie Generali, Feudali, Ecclesiastiche, Comunali* -Tipografia cooperativa. Casale M. 1912
- F. Guasco *Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia* - Pinerolo 1909 - 1911
- W. Haberstumpf *I Marchesi di Monferrato e l'Oriente*
Dinastie europee nel Mediterraneo orientale. Scriptorium 1995
Due vocazioni dinastiche del marchesato di Monferrato:costruzione territoriale e spinta oltremarina. 1993
Il monastero di Cortaithon e il regno Aleramico di Tessalonica (1204-1225).

- Associazione casalese arte e storia .set-
tembre1993.
- G. A. Irico *Delle cose patrie* -Tip. Guidetti Perrotti-
Vercelli 1870
- I monasteri in alta Italia dopo le invasioni saracene e magiare* (Sec. X-XII).
XXXII Congresso BSSS.
- Jacopo D'Acqui *Chronicon Imaginis Mundi-* H.P.M. Scrip-
tores Vol. III-Torino MDCCCXLVIII.
- G. Jarnut *Storia dei Longobardi* - Einaudi 1995
- P.F. Kehr *Italia Pontificia*
- A.Kingsley Porter *Lombard Architecture* - Oxford University
Press-Londra 1917
- Lexicon totius latinitatis* Padova MCMXXX.
- J. Mabillon *Museum Italicum* - Paris 1774
- Annales Ordinis S.ti Benedicti* - Parigi
MDCC VII – MDCCXIII
- Martirologio e necrologio di Sant'Evasio-* H.P.M. *Scriptores Vol. III.* Torino
MDCCCXLVIII.
- A. Manno *Patriziato subalpino.* Dattiloscritto
- C. Manaresi *I placiti del"Regnum Italiae. Fonti per la Sto-
ria d'Italia* - Roma 1955
- P. Massara di Previde *Genealogie patrie* - Ms. Biblioteca Reale
Torino
- C. Menghini *Re Liutprando cattolico e politico* - Sulmona
1895
- La Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro*
- E. Micheletto *Longobardi in Monferrato. Archeologia della
Judiciaria Torrensia-*Museo civico di Casa-
le. 2007
- A. Motta *L'abbazia di Vezzolano.*
- Monumenta Germaniae
Historica *Conradi II diplomata* - Hannover 1909
- L.A. Muratori *Annali d'Italia* - 1744 - 49
- M. Nada Patrone *Il Medioevo in Piemonte. Potere, società e cul-
tura materiale-* Utet 1986
- G. Niccolini *A zozzo per il circondario di Casale Monfer-
rato* - Casale M. 1877
- M. Pacaud *Monaci e Religiosi nel Medioevo* - Il Mulino
1989
- F.Pezza *L'Ordine Mortariense e l'Abbazia mitrata di
Santa Croce.* A.Monchietti. Mortara 1923

- Paolo Diacono *Storia dei longobardi*. Fondazione Lorenzo Valla. Modadori 1999.
- Pflugk/Hartung *Bolle Papali*
G. Pistarino *Fra Gerardo e l'Ordine dei Cavalieri Gerosolimitani*
- A. Potthast *Regesta Pontificum Romanorum* - Berlino MDCCCLXXII - MDCCCLXXV
- S. Provenzale *Hasta Sacra* - Ms. Archivio di Stato di Asti
- R. Quazza *La guerra per la successione di Mantova e del Monferrato (1628 - 1631) - C.E. G. Mondovì*. Mantova 1926
- P. Ravasenga *Il Monferrato ed i suoi Castelli. Storia, Arte, Letteratura* - Alessandria 1958.
- B.A. Raviola *Il Monferrato Gonzagesco*. Leo S.OLSHKI Ed. Firenze 2003.
- G. Robolini *Notizie appartenenti alla storia della sua patria* - Fusi Pavia 1826
- P. Rossi *Il Medioevo nella Diocesi di Casale* - Tesi di Laurea - Politecnico di Torino Facoltà di Architettura. Anno 1978 - 79
- M. Ruggero *Storia del Piemonte* - Torino 1979
G. Saletta *Ducato di Monferrato*- Ms. Archivio Storico di Torino
- F. Savio *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300* - F.lli Bocca Ed. Torino 1898
Guglielmo III di Monferrato ed i suoi figli
- G. Sergi *La geografia del potere nel Piemonte Romano* in G. Romano - Piemonte Romanico *Da Alessandria a Casale e tutt'intorno* - Torino 1986
Le città come luoghi di continuità di nozioni pubbliche del potere. Le aree delle marche di Ivrea e Torino. Piemonte medievale. Einaudi 1985.
- A. Settia *Incastellamento e decastellamento nell'Italia Padana nel X e XI sec.*
Judiciaria Torrensensis e Monferrato
Il culto a S. Evasio di Casale Vescovo e Martire nelle testimonianze più antiche.
Monferrato - Struttura di un territorio me-

- dioevale - Ed. Celid, Torino 1983
*Organizzazione e funzionamento dell'antica
abbazia di Vezzolano*
"Postquam ipse marchio levavit crucem"
*Guglielmo V di Monferrato e il suo ritorno in
Palestina.(1186)- (BSBS).*
«Sont inobediens et refusent servir»: il princi-
pe e l'esercito del Monferrato nell'età avigno-
nese. *Piemonte medievale.* Einaudi 1985.
Strade romane e antiche pievi tra Tanaro e Po
- (BSBS) 1970
*Santa Maria di Vezzolano come fondazione si-
gnorile.*
*Una fondazione religiosa del secolo XI ed il
popolamento rurale del Basso Monferrato -*
(BSBS 1973)
I. Soffietti *Ricerche storiche su Verrua Savoia.*
D. Testa *Storia del Monferrato - Gribaudo Sedico*
1996
A. Tizzani *Storia del Monferrato Casalese: Lu Monfer-
rato.*
V. Tornielli *Architettura di otto secoli del Monferrato -*
Casale M. 1964
S. Tricerri *Guglielmo VII il Grande, Marchese di Mon-
ferrato (1254 - 1292) - Monografia storica*
F. Ughelli *Italia Sacra Sive De Episcopis Italiae- Tomus*
IV - Roma 1652
L. Usseglio *I Marchesi di Monferrato in Italia ed in*
Oriente durante i secoli XII e XIII - Casale
M. 1926
F. Valerani *Saggio di toponomastica.*
G. Ventura *Memoriale -H.P.M. Scriptores Vol. III. Tori-
no MDCCCXLVIII.*
L. Vergano *Le Carte dello Archivio Capitolare di Asti*
(1238 - 1272) - Torino 1942
Storia di Asti - Gribaudo 1990
L. Viola *L'Abbazia di Fruttuaria ed il Comune di San*
Benigno con cartine geografiche - Ed. Enrico
Ivrea.
C. Zarri *I Longobardi in provincia di Alessandria at-
traverso la toponomastica.*

Finito di stampare nel mese di maggio 2008 da: Artigiana S. Giuseppe Lavoratore
Società Coop. Sociale ONLUS - Vercelli

Tel. 0161 - 502.907

Nella stessa collana:

1. Gianni Giaroli *Diario delle
improbabilità*
2. Gianni Giaroli *Le effimere alture*
3. Gino Raiteri *Elicriso*
4. Beppe Bargerò *Giorno dopo giorno*
5. Gino Raiteri *Occhi di Luna*
6. Beppe Bargerò *Rose bianche
capovolte*
7. Gianni Giaroli *...Mentre l'ombra si
allunga*
8. Gino Raiteri *Calicantus*
9. Gino Raiteri *Mamma deus*
10. Gianni Giaroli *Quando il demone
tace*
11. Luigina ed
Elsa Zai *Cento anni di ricordi*
12. Umberto Rossi e
Nicole Freddi *La medicina: un'arte
antica, antiche ricette*
13. T. Malpassuto *Nivuli*
14. Umberto Rossi e
Nicole Freddi *La pazza fattoria*
15. Luigina Veglio *Emozioni*
16. Luigina ed
Elsa Zai *Monferrato perduto*
17. Luciano
Coggiola *Silloge*
18. Gino Raiteri *Acanthus Ridens*
19. Gino Raiteri *Adamà*
20. Luigina ed
Elsa Zai *Il Castello di Uviglie
e gli eroi senza gloria*
21. Gianni Giaroli *I Giardini di carta*
22. Domenico
Anselmo *Storia di Murisengo*



diretta da
ter시오 malpassuto

Monsignor Giuseppe Angrisani



**La croce sul Monferrato
durante la bufera**

Editrice Fondazione Sant'Evasio
"La Vita Casalese" - "La Grande Famiglia"



La chiesa parrocchiale di Villadeati



Una fornella all'esterno della chiesa



Lepide in chiesa

VIA CRUCIS A VILLADEATI.



Mons. Giuseppe Agricoli, Vescovo di Casale dal 1940 al 1971.

La notizia della feroce esecuzione compiuta dai Tedeschi contro il Parroco di Villadeati e nove suoi parrocchiani mi trapassò il cuore come una lama di coltello. Un razione cristiana che si fosse consumata in un paese come quello di Villadeati, era una cosa che non avevo mai vista.

Il parroco era un sacerdote di Casale, un uomo di mondo, perché poche giorni prima era stato villanamente negato.

Lo scontro col Maggiore Mayer.

Era la prima volta che entravo là dentro e vi entravo — lo sapevo bene — come un accusato.

I buoni uffici di gente nostra, dimentica di essere italiana e cristiana, unicamente e ciecamente guidata da motivi di astio partigiano, mi avevano dipinto davanti al maggiore tedesco come il capo dei partigiani del Monferrato.



La chiesa parrocchiale di Villadeati



Una formella all'esterno della chiesa



Lapide in chiesa

VIA CRUCIS A VILLADEATI



Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale dal 1940 al 1971

La notizia
cruziazione es-
contro il P
nove suoi
passò il c
coltello.
si fosse

C
prese
Casa
per
era

Lo sc

— Era la prima volta ch
— lo sapevo bene — co
I buoni uffici di ges
liana e cristiana, uni
motivi di astio partig
maggior tedesco
Monferrato.

Monsignor Giuseppe Angelsani
Vescovo di Casale

I sacerdoti di Villanova



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso
Parrocchia di Villanova



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso



Don Felice Basso

**La croce sul Monferrato
durante la bufera**

Editrice Fondazione Sant'Evasio

Finito di stampare nel mese di gennaio 2015
Stampa: Edizioni Tipografia Commerciale Cilavegna (PV)



DORATO CARLO

CAPRIOGLIO ANGELO

7 caduti di Masabetti



CAPRIOGLIO ANGELO



DORATO CARLO



DORATO GIUSEPPE

DORATO GIUSEPPE

LANFRANCO FELICE



LANFRANCO FELICE



**DON ERNESTO
CAMURATI**



ODISIO CARLO

ODISIO
CARLO

**La croce sul Monferrato
durante la bufera**

ODISIO GIUSEPPE



ODISIO GIUSEPPE



ODISIO LUIGI

ODISIO LUIGI

QUARELLO LUIGI



QUARELLO LUIGI



GIPPA CLEMENTE

GIPPA CLEMENTE



VALLONE ERNESTO

VALLONE ERNESTO

Monsignor Giuseppe Angrisani
Vescovo di Casale

Editrice Fondazione Sant'Evasio

Stampa: Edizioni Tipografiche Commerciali Cilavegna (PV)
nel mese di gennaio 2015



La croce sul Monferrato durante la bufera

Editrice Fondazione Sant'Evasio

Foto di stampa nel mese di gennaio 2015
 Stampa: Edizioni Epigrafia Commerciale Cilavegna (PV)



Monsignor Giuseppe Angrisani

La croce sul Monferrato durante la bufera

Editrice Fondazione Sant'Evasio
 "La Vita Casalese" - "La Grande Famiglia"

ODISIO LUIGI

Editrice Fondazione Sant'Evasio



CARMEN WEBDESIGN



DON ERNESTO CAMURATI

GIPPA CLEMENTE

VALLONE ERNESTO

Foto di stampa nel mese di gennaio 2015
 Stampa: Edizioni Epigrafia Commerciale Cilavegna

VIA CRUCIS A VILLA



Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale dal 1940 al 1971

La notizia
 cuzione esse
 contro il P
 nove stuo
 passò il
 coltello
 si fosse

pres

Ca

pe

e

Lo s

Era la prima volta
 amava bene —

to, uffici di g



PASTORE
 SOCIETÀ
 CAMVR
 PER 20 ANNI
 TORRE
 DELLA
 PARROCCHIA
 DI
 VILLADEATI
 E
 TORRE

iesu



La chiesa parrocchiale di Villadeati



Una formella all'esterno della chiesa



Lapide in chiesa

DORATO CARLO

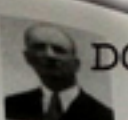
DIO ANGELO



Carlo Angelo Dorato



Donato Carlo



Donato Carlo



Felice Dorato



DON ERNESTO CAMVRATI



Donato Carlo



Giuseppe Dorato



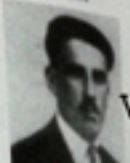
Donato Carlo



Gippa Clemente



Gippa Clemente



Gippa Clemente

GIPPA CLEMENTE

Via Crucis a Villadeati

La notizia della feroce esecuzione compiuta dai Tedeschi contro il Parroco di Villadeati e nove suoi parrocchiani mi trapassò il cuore come una lama di coltello. Non potevo credere che si fosse compiuta tanta barbarie.

Col cuore sanguinante mi presentai al comando tedesco di Casale, senza chiedere udienze, perché pochi giorni prima mi era stata villanamente negata.

Lo scontro col Maggiore Mayer

Era la prima volta che entravo là dentro e vi entravo – lo sapevo bene – come un accusato.

I buoni uffici di gente nostra, dimentica di essere italiana e cristiana, unicamente e ciecamente guidata da motivi di astio partigiano, mi avevano dipinto davanti al maggiore tedesco come il capo dei partigiani di Monferrato.

Dio sa se io meritavo tale appellativo. Dio sa che durante il lungo doloroso calvario del periodo di occupazione tedesca, la mia preoccupazione fu una sola: salvare il mio popolo, essere e mostrarmi padre di tutti, senza distinzione di parte.

Fui accolto glacialmente. Dissi al maggiore tedesco:

- Ho saputo la triste notizia, che mi avete mitragliato in piazza il Parroco di Villadeati con nove capi famiglia. Vengo a domandarvi che delitto hanno commesso.

Mi rispose: - Quel paese – era tutto per i partigiani. Il Parroco era sempre coi capi dei partigiani. –

Smentii recisamente l'accusa, provando che il Parroco, dietro attestazione dei sacerdoti vicini e della popolazione, non aveva avuto altra relazione coi partigiani che di ministero sacerdotale, essendo stato chiamato a dare i conforti religiosi ad alcuni che dovevano essere giustiziati dai partigiani stessi.

Aggiunsi che il parroco, in quella circostanza, si era anzi interessato di chiedere che fosse salva la vita a quei disgraziati, e che egli stesso si era poi preoccupato di far pervenire loro notizie ai parenti.

La conversazione si prolungò per un'ora e mezza, aspra, con momenti di drammaticità violenta. Ricordo che, nell'andarmene, dissi testualmente così: <<Noi, davanti a voi, siamo dei poveri schiavi e potete fare di noi quello che volete. Ma ricordatevi che c'è un Dio al di sopra di tutti e che a Lui dovrete rendere conto di tutto>>.

Me ne uscii con gli stessi sentimenti di fierezza e di angoscia di Padre Cristoforo quando lasciò il castello di Don Rodrigo.

A Villadeati

Il giorno dopo, doveva essere la sepoltura delle vittime a Villadeati. Non volevo, non potevo mancare.

Di buon mattino mi misi in viaggio.

O Val Cerrina, ridente di colli vignati e boschivi, già listata di giallo in quel primo ottobre! Come era triste il mio viaggio su quella strada, tante volte percorsa per i miei figliuoli!

Quel mattino una nebbia fitta velava colli e vallette, quasi per ritardare la vista del desolato paese, sconvolto dalla bufera di sangue.

Al rombo della macchina che attaccava la salita, i pochi paesani fuggivano, paventando nuove incursioni. Ma giunto alla piazzetta, un gruppo di gente mi si fece attorno.

Quando s'accorsero che c'era il Vescovo, fu uno scoppio alto, straziante, di urla e singhiozzi. La piccola folla cresceva, e cresceva la fiumana del pianto. Mi dissero che si era tramandata la sepoltura al giorno seguente per paura di complicazioni, e mi condussero alla casa parrocchiale.

Don Ernesto

Là, guidato dalla sorella e dalla zia in pianto, mi trovai davanti alla vittima.

Era steso sul letto, il nostro Don Ernesto Camurati, vestito colle insegne vicariali, e pareva che sorridesse.

Alcuni fori, ancora pieni di sangue nerastro, gli deformavano la faccia. Eppure l'impressione di calma serena e di sorriso paterno non si poteva cancellare. Era il bacio di Dio che aveva segnato in volto il suo servo fedele dopo la tremenda bufera di odio che lo aveva schiantato.

Vicino a quel mio caro Sacerdote, che aveva voluto dare la vita per le sue pecorelle, trovai tanto dolce pregare e piangere. Io non potevo commiserarlo: lo invidiavo. Non era, la sua, la più bella delle morti per un vero ministro di Dio?

Mi mostrano i suoi indumenti crivellati di fori. Mi mostrano il Breviario, che egli si portava sul cuore: anch'esso passato da parte a parte da una tremenda sventagliata di mitraglia. È da quel libro santo di preghiere recitato con tanta fede ogni giorno, che il bravo ministro del Signore ha attinto la forza per affrontare impavido il martirio.

Ora mi raccontano dettagliatamente come si svolse la tragedia.

Preso la chiesa, mentre stava per uscire dopo celebrata la S. Messa, fu portato in piazza con molti suoi parrocchiani. Accusato da un tedesco di essere sempre coi capi partigiani, rispose serenamente che egli vi era andato qualche volta unicamente per compiere i suoi doveri di Sacerdote.

Intanto il comandante tedesco ha fatto la sua cernita. Trattiene in piazza il Parroco con nove capi-famiglia. Gli altri, terrorizzati, li lascia andare a casa.

Don Ernesto comprende che la sua ora è scoccata.

Spinto dalla sua fede ardente e dall'amore paterno per i suoi figliuoli, grida due o tre volte, rivolto al comandante:

- Io sono innocente! Ma uccidete me solo! Lasciate andare a casa questi capi di famiglia! –

Le iene, assetate di sangue, non sono capaci di rilevare la sublimità di questa invocazione. Ma un paese intero l'ha sentita con fremiti di commozione che gli anni non varranno mai più a cancellare.

In tutte le famiglie, dove sono passato, anche in quelle che piangono un loro caro, quelle parole e quell'atto di sublime eroismo sono ricordati e sono il balsamo migliore all'angoscia che attanaglia i cuori.

Visto inutile ogni tentativo di salvare i suoi, Don Ernesto li esorta al dolore dei loro peccati e li assolve in nome di Dio. Poi, rivolto alla cappella di S. Remigio, Patrono del paese, raccomanda a Lui la sua Parrocchia, confortando i suoi compagni con parole di fiducia in Dio.

La tremenda falciata della mitraglia li stende a terra. A Don Ernesto, ancora palpitante, furono scaricati due colpi nella nuca. Il boia che compì la trista bisogna, diceva ghignando: <<il Pastore era duro a morire!>>.

Così è morto Don Ernesto Camurati.

Io sento che il suo sacrificio è un fermento che solleva tutto il nostro Clero. Sento che dietro il suo esempio sarà tanto più facile correre le vie del dovere e, se occorra, del martirio.

Nelle case del dolore

Dopo una breve visita in Chiesa, dove si sta celebrando una S. Messa per le povere vittime, comincio la visita alle famiglie degli uccisi.

Finché vivrò non dimenticherò mai più questa Via Crucis fra le case del paese.

Segno alcune tappe che si sono incise più profondamente nel mio cuore.

In una casa del centro, dentro una povera stanza, il cadavere dell'ucciso pare che la occupi tutta. La vedova piange silenziosamente. Ma v'è la figlia che non cessa dall'urlare. È un grido inumano, di belva ferita, che trapassa il cranio. È il grido di tutta la povera gioventù italiana che non dimenticherà mai più la ferocia di questa gente venuta dal nord, che si gabellava nostra alleata e che ha calpestato freddamente, ferocemente, le nostre cose più sante, le creature più care.

In un'altra casa, giacciono due bare, una accanto all'altra. Sono due fratelli, schiantati dalla stessa rabbia omicida. Mentre prego sulle povere salme, avanza la mamma, sostenuta a braccia. È la figura vivente dell'Addolorata. Non ha parole; non ha lamenti. Solamente le mani scarnie si levano a coprire la faccia in un gesto desolato d'infinita pietà.

Mi porto a un gruppetto di case lontane dal centro. Là mi attende un crocchio di persone, di mezzo alle quali si alza una voce di donna che dice: <<siate benedetto, Monsignore, per il conforto che portate a questa povera gente!>>. Poi, rivolta verso l'interno della casa dove la vedova piange sulla salma del marito, le grida: <<Vedi che la Provvidenza non ti ha abbandonata. Ti manda il Vescovo per dirti che essa è sempre con noi!>>. Parole che hanno l'eco viva di altre, raccolte dal Santo Vangelo.

Ma dove il mio cuore ha subito le scosse più violente della sensibilità è in una casa di contadini, quasi al fondo del paese. Nella stanza rustica è distesa la salma. Attorno, con la vedova, due giovani ragazzi. In un angolo, vicino al cadavere, sta immoto il vecchio padre. Ha la faccia bruciata dal sole, scavata dalla fatica. Gli poso una mano sulla spalla e gli dico le parole più umili che la fede suggerisce in questi momenti. A un certo punto il vecchio allarga le braccia e le alza al cielo e, come pregando, dice così: <<Signore, se è necessario questo dolore perché la sua anima sia salva, sia fatta la tua volontà!>>. Pare

un Patriarca antico, ispirato come un Profeta. Queste sono le parole che sgorgano dal fondo dei cuori della nostra gente dei campi, ancora nutriti di quella fede maschia che ha fatto i martiri e i santi.

Ci guardiamo commossi: i nostri occhi sono colmi di lacrime.

Commiato

Discendiamo nella piazza che è all'entrata del paese. Lì è stato consumato il delitto.

Sul luogo dell'esecuzione vi sono ancora degli zoccoli, qualche berretto, alcuni brandelli di vesti. Ha piovuto tutta la notte; ma il sangue è ancora ben visibile sul terreno.

Su quella terra, ben degna di essere paragonata alla terra bagnata dal sangue dei martiri, recitiamo una ultima preghiera; poi, sui pochi presenti e sul paese, levo la mano a benedire.

O Signore, per il sangue di queste vittime innocenti, per le lacrime di tante povere mamme e di orfani bimbi, per il lutto atroce che è sceso su tante famiglie e sul paese intero, per tutto il dolore di nostra gente così duramente calpestata e martoriata, donaci un domani migliore, più degno e più santo, un domani dominato dal tuo Amore e regolato dalla tua Legge, affinché, dove l'odio di Caino ha seminato stragi e rovine, il sacrificio del buon pastore e delle pecorelle più degne faccia rispuntare l'alba della pace serena e della concordia feconda.

Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale dal 1940 al 1971